

Il Consiglio di Stezzano

«No alle nuove rotte»

Tutti d'accordo per la contrarietà ai voli sopra il paese

«Ma bisogna coinvolgere anche la Provincia e la Regione»

STEZZANO Mozione unitaria dal Consiglio comunale di Stezzano sulla nuova rotta aerea e l'impatto acustico dell'aeroporto di Orio.

In sede di Consiglio non è mancata la discussione: precisazioni, ipotesi, richieste fuori programma, lamenti. Ma poi è finito tutto all'unanimità, come da programma.

Il fulcro del problema è quella «nuova» rotta aerea di decollo che passa proprio sopra il paese dell'hinterland, causando non pochi fastidi agli abitanti, che protestano per l'aumento di inquinamento acustico e ambientale. Nuova si fa per dire, perché il cambio di direzione risale allo scorso febbraio, quando la commissione aeroportuale ha deciso di modificare il percorso che seguono gli aerei durante le fasi di decollo e spostare così flusso e disagi ad esso connessi sull'hinterland: Azzano, Lallio e ovviamente Stezzano, ma anche il quartiere cittadino di Colognola. In realtà, l'intenzione

della commissione era quello di ridurre al massimo il numero di residenti interessati al disagio dei rumori. E in effetti, grazie allo spostamento di rotta, in linea con l'autostrada A4, lo spazio urbanizzato interessato dalle rotte si è notevolmente ridotto. Ma per qualcuno la situazione è decisamente peggiorata. Stezzano fra questi, appunto.

L'idea del Consiglio comunale era produrre un documento unico che rafforzasse il parere già espresso dall'amministrazione sulla questione. La mozione presentata ribadisce infatti la contrarietà dell'intero Consiglio all'approvazione di una rotta decisa sui tavoli della Commissione, senza che Stezzano potesse dire la sua.

Nel mezzo però, prima del via

libera unanime alla mozione, ci sono gli interventi dei consiglieri di maggioranza e opposizione che - sebbene tutti d'accordo - hanno qualcosa da aggiungere. Due in particolare i punti su cui si è soffermato il Consiglio. Il primo non è nuovo a chi discute di decolli e riguarda proprio il rispetto della rotta tracciata: secondo Nicola Adobati (Di Pietro-Italia dei Valori) le rotte così come definite dalla commissione non verrebbero sempre rispettate dai piloti: «Se si rispettassero le disposizioni anche i cittadini avrebbero maggiori vantaggi». L'invito a seguire la direzione di decollo arriva anche dall'assessore all'Ambiente ed ecologia Francesco Manaresi: «Auspico che le rotte vengano ri-

spettate e che i velivoli sorvolino l'autostrada come dovrebbero. Così facendo, i problemi dei cittadini si ridurrebbero notevolmente».

L'altra questione discussa sta nel diffondere il più possibile la comunicazione ad altri

soggetti e con altri mezzi. Elena Assi (Stezzano99) propone infatti di «coinvolgere nella discussione anche i consiglieri provinciali e regionali, dato che - continua Assi - la questione non riguarda solo noi, ma si estende a Provincia e Regione». E per avere maggiore risonanza Giorgio Viero (Impegno per Stezzano) propone «un sit-in di protesta».

I due fuori programma sono stati arginati dai componenti di maggioranza, tra divagazioni e precisazioni. La questione si è chiusa sottolineando la condizionalità della mozione. Alla fine sono tutti d'accordo nella difesa del benessere e della salute dei cittadini e la mozione passa all'unanimità.

Laura Generali

*L'assessore
Manaresi:
«Auspico almeno
che gli aerei
rispettino le rotte
concordate
sull'autostrada»*

DOMENICA 23 MAGGIO 2010

L'ECO DI BERGAMO

27

Forte calo di liquidità in seguito all'acquisto delle quote Sacho di competenza dei due enti locali

Il «prestito» a Comune e Provincia pesa sulle casse

■ L'acquisto delle quote Sacho per conto della Provincia e del Comune di Bergamo pesa sulle casse della Camera di Commercio. L'anno scorso l'ente di Largo Belotti ha rilevato infatti da Sea un pacchetto di 237.030 azioni Sacho per oltre 14 milioni di euro.

La società degli aeroporti milanesi aveva messo in vendita il 19% nella società di gestione dello scalo di Orio al Serio e la Carriera di Commercio, al pari di Ubi Banca, si era fatta carico in porzione anche delle quote di Comune e Provincia in attesa che questi reperissero le risorse necessarie. I termini per la vendita delle rispettive partecipazioni ai due enti sono stati prorogati al 30 giugno. In base alle intese, la Camera di Commercio dovrebbe vendere a Palazzo Frizzoni 81.621 azioni per un controvalore di oltre 4,8 milioni e alla Provincia 77.846 azioni per oltre 4,6 milioni. La Camera di Commercio aspetta quindi di incassare oltre 9,4 milioni di

euro. Nel frattempo le casse di Largo Belotti soffrono. È l'unica criticità messa in luce nel bilancio camerale. La liquidità è scesa in un anno dagli oltre 24 milioni del 2008 a circa 13,2 milioni del 2009 con un flusso negativo per oltre 10,8 milioni (l'anno precedente positivo per oltre 8,8 milioni).

A inizio mese si è registrato un ulteriore dimagrimento delle disponibilità, attestate a circa 8,8 milioni. E se da una parte si segnala che l'ordinaria attività di promozione del territorio non ne risentirà perché a fine giugno inizierà l'incasso del diritto annuale del 2010, dall'altra si aspetta una normalizzazione della situazione che si potrà avere solo con il riacquisto da parte di Comune e Provincia delle quote Sacho. La partecipazione camerale in Sacho

è iscritta a bilancio per una quota pari al 13,25%. Largo Belotti è in questa fase il quarto socio dell'aeroporto di Orio al Serio dopo Sea (30,98%), Ubi (17,9%) e Palazzo Frizzoni (13,84%).

Segue a breve distanza la Provincia con il 13,2% e più sotto ci sono il Credito Bergamasco (6,96%), Italcementi (3,27%), Confindustria Bergamo (0,59%) e per finire l'Aeroclub Taramelli (0,01%). In caso di riacquisto delle quote da parte di Comune e Provincia secondo quanto a suo tempo pattuito, la partecipazione della Camera di Commercio scenderà all'8,75%.

Nel bilancio la riduzione della liquidità pesa sugli indici patrimoniali della Camera di Commercio: l'elasticità è scesa dall'85% al 37% e la rigidità degli impieghi è salita di conseguenza dal

58% al 74%. La solidità patrimoniale dell'ente non ne risulta comunque pregiudicata: il rapporto patrimonio netto e totale impieghi (indicatore di autonomia finanziaria) rimane superiore all'80%.

L'effetto congiunto delle svalutazioni e delle rivalutazioni di partecipazioni societarie ha lasciato il patrimonio netto a livelli molto vicini a quelli del 2008: 62,5 milioni contro 62,99.

Le principali svalutazioni, sulla base di una circolare ministeriale e a seguito delle perdite registrate nel tempo, giudicate fisiologiche per le finalità perseguite, hanno riguardato Teb per oltre un milione, Bergamo Fiera Nuova per oltre 973 mila euro. Il totale ammonta a oltre 2,17 milioni. Sono state rivalutate invece le quote in Agenzia per il Turismo, Servicec, Tecnodal e Assist per un totale di 1,64 milioni.

S. G.

CAMERA DI COMMERCIO: Le principali società partecipate

	Valore nominale	Quota	certificata
• Bergamo Fiera Nuova Spa	7.759.000	48,87%	48,87%
• Autospedale Lombarda Spa (Bredolini)	3.341.000	2,60%	2,60%
• Tecnopoli Spa	2.989.000	49,00%	49,00%
• Teb Spa	2.780.000	13,50%	13,50%
• Sacho Spa	2.253.504	13,25%	13,25%
• Autospedale Brescia-Padova Spa (Grenissina)	2.074.938	1,91%	1,91%

	• Service srl	339.235	31,56%
• Futurimpresa Spa	270.000	18,00%	18,00%
• Assist & cons. srl	142.100	49,00%	49,00%
• Turismp Bergamo sarl	129.000	44,69%	44,69%
• Alenep Bergamo Spa	96.000	0,72%	0,72%
• Ipb (l'intercommissione autospedale)	91.072	5,00%	5,00%
• Porta Sud Spa	83.837	10,00%	10,00%
• Sibem Spa	68.746	0,77%	0,77%
• Promozione del territorio (associazione)	50.000		

valori in euro

